Il *Decameron* di Boccaccio e l'Italiano contemporaneo: lettura o "traduzione" dei classici?

Lione 19 ottobre 2009

nous netento iluder fue difte amen di buomanetum. after admit but man no comers for wano come lacor se birema nebuta anelle mapur mente phentom fi frette Tignides monto adenuallo ricome più toto po pe femando inorte durana done pruemuto da fuer quida To Inneversalmente recourse refuse dimorante linea ore abalame pere its infelle custamere comico de reprenderte allemaniere delpapa nicerrimali nice atialm prelati abitum imitigiami ron de egh farmi le Rome hueme chemelto adueduto em nehe egli anceza da alcuno fir fremato cels trono dalmaggrace I fine alminore generalmente tim difeneth llimanie ne penne mberuna não Dio nella naturile ma an cora nella fegiometica fonça frono alcuno orimordini to obinemognia Tranto chella prienga tallemeretri a arequireme impetitive qualunquegin cofa non uera depiarol potere - Olire adquesto uninerfal mente gulos benitori ebzischi apiù aluentre fer more adquifadorimale bust appello alla hororia cheatains of amobic apertamente apur avati quandande Trante tutti auari naupidi di denare chunte chepanimente luman langue anci ilailh and aledruine cole chonta the elle lifellere oad Partici oad benefici apartenenti abenari auen remane accompension maggior merintuative witone apur fen Peli ausandone che ad pangi bidiap pi o dalama altra colt no como anento alla mamfe Per fymonia procurera poto nome nalla guloften filleftenintion: quali ibio laftamo frare ilfignificito benearble malanestaene topelfime anime no cone socia na guisa reglucement anomi rellevite sidebba latiture immane Legnah Theme to molecular the Paracir lone formamente (pracento algunto frome aderbui che lobre amoretto huomo can parentogli al fai ancruedum promit dummar adpangi notife ce Alquale come grannous lepe chenenus lonen miuna cola mene fremnio che dellito farfi vpiano Penemonne agum Felha Theme fi fearo apoi the Tip late & fis alam giorno quannotto il domado que the alfance paine rice mount rice falter wrigers m gliparea Alquale ilguido preframete nipole Darmene male che ino rea abquata fono raticon cofi che leto ben fepi & liberate quin nuna l'anc tien muna dutotione muna buona opa ooxeplo binien odaltro Talarno che cherico folle neder mipar ne malmenta quarta agalolita frante midia atimbia atimbi coleapiggiai lepiggiosi eller pollo no calaine miniparne in tunin gratia dituiti ned re there opin with quella puna firana didyaboli the openom the di busines ap quello cheso cenmi co sgm felleambine a co ogni m gregne a co ogni ar e mpare dyaluofte paltone aprolequente tutta ghalin Eprocactino biribucere ab nulla adicamane relmanto lappiana religione la roue elli fondameto

refolkegno eller douneller diquella - apao chao negmo no quelle donemire che elli promorano macotimua mente lauofin religione aumontaril apui lutionia più chiara diuentre mericamente mi par difernor lo Pornto fancto effer della ficome duora adifancta pur de alama alon fondamento nfoftegno plaqual cola doucio rigido aburo Anna atuoi deforti Lilemi nolea for voiano loza tetto apto tibico cheio prima cola laforna dixpian farmi andiamo abunque allachiefa aquini fecondo il debito coffume della no fra fancta fete mifa baptecare. Giannotto ilquale aspermua directimente continua codustione deque the come lui whi ubi dure fu ilpin & tento huomo chemamai folle rad nothin dama dipariar colus Theme and nothing richele schena dilacrore chead abragant coueffero dare il baprefimo - liquali ultonto the ello ladomandana prestaniere il fecero nonan norto illeno tellacro fonte anominello gionanni or appretto ad gran walenti huomini ilfece compinta mente de maestrare nella nostrafedes laquale coli pretamente aprete afumi buono analente huo mo adifancta with; Melchiletech guitas avuna nouella de tre anella cella ungum percolo dal fala ome agarreshategh mbuch

Or the Generator Datatti lanouella di negphi le ella fitneque come allareina pracque phylo micra coli comica adparlare Anouella da nev phile tecta mintonia admicinosia ildubbiolo calo qua abnomb abun gintes pao chegia abito atella norm della nothra febe callai bone fonto becto ilde laendere ogminai abgliaduenimenti rad gliaci de glinomini notidoun bolone adnarrorus quella no rolaquale udim forfe pui mute dinerrete nelle it Profe alle quiftoni chefacte ni follora . Ordo note amoust compagne lapere che home la la oche caspelle wolte one alour defalire show ameter ignan billima mileria of illenno digrandiffini pich tme illaute a wale igrande ai fiatro ripole Et chenero fia chelalhacebeca dibuono frato Tmifia alam con duct p moltiexempli finede liquali no finalprefe לב חום לה מווח מווחסים מווחים מוווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מוווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מוווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מוווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מוווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מווחים מוווחים מווחים מ to ibi mille exemple naparano manifest macheil Penno biofolation fia engrone come promit puna nonelletta mothero busiemente. 1 Ifalabino il nalore relquale fir tanto chene Colamente orpicolo buomo ilfe dibabillemia foldano ma anoza molte microne fapan live formani nxpiani glifter more anendo Tomerte guerre ai grandullime fue magni firence fallo tutto illio telezo papalamo nantete Topianamitogli bilogniandogli ima buona quatrin bidman neueggando tonte cofi prefinnete come gh bilognianano aucregh profile ghuenne dome mona un noro guideo ilan nome em meleh fetech

Giovanni Boccaccio, Decameron, Codice Hamilton, Berlino, Staatsbibliothek Autografo dell'inizio degli anni settanta del trecento Riconoscimento avvenuto nel 1962 da V. Branca e P.G. Ricci

Inizio della novella 1, 3 di Melchisedech e il Saladino

Tre modi di interpretare un segno linguistico

 Jakobson, Roman, On translation (1959), tr. it. Luigi Heilmann, Saggi di linguistica generale, Feltrinelli, Milano 1966.

Traduzioni intersemiotiche



Giovanni Boccaccio, *Decameron*, Firenze, intorno al 1370, ma forse 1355-60 (Parigi, Bibliothèque National)

Manoscritto di Giovanni D'Angelo Capponi, mercante fiorentino, illustrato da diciassette eleganti vignette a penna, che costituiscono il più antico ciclo illustrativo del libro (secondo Ciardi Duprè del Poggetto e Branca dello stesso Boccaccio)

